

Il nome di questa regione indica l'insieme di due aree geografiche distinte.

**FRIULI** deriva da **forum Iulii**, cioè «**foro di Giulio**», l'antico nome di **Cividale**. **VENEZIA GIULIA** è stato introdotto per ricordare gli abitanti veneti e la **gens Iulia**, la famiglia a cui apparteneva Giulio Cesare.



Scopri la

**Storia**  
alle pagine 4 - 5



Scopri il

**Territorio**  
alle pagine 6 - 9



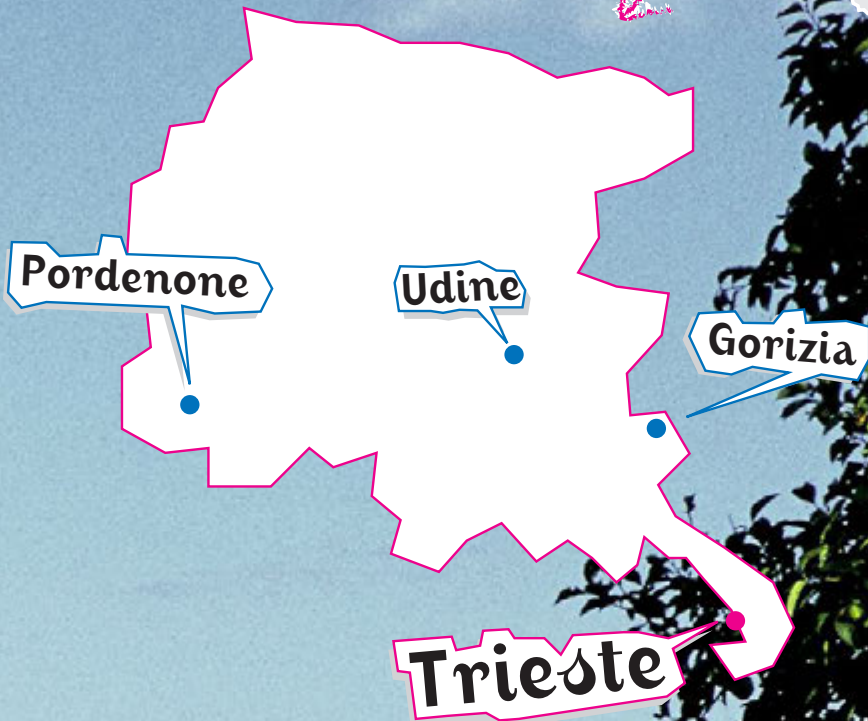
Scopri la

**Popolazione**  
alle pagine 10 - 15



Scopri la

**Cultura locale**  
alle pagine 16 - 27



Osserva la posizione del Friuli-Venezia Giulia rispetto alle altre regioni d'Italia.



## Scopri on-line

LE ATTRAZIONI DELLA TUA REGIONE

Cerca nelle prossime pagine vicino a questo simbolo!

## La regione in numeri

4137  
598

### SUPERFICIE

7 858 km<sup>2</sup>

### POPOLAZIONE

1 212 602 abitanti

### PROVINCE

**Trieste** (TS): 236 512 abitanti

**Gorizia** (GO): 141 229 abitanti

**Pordenone** (PN): 303 258 abitanti

**Udine** (UD): 531 603 abitanti

### FIUMI PRINCIPALI

**Tagliamento**: 172 km

**Isonzo**: 136 km

**Livenza**: 115 km

**Timavo**: 81 km (40 dei quali sotterranei)

### MONTI PRINCIPALI

**Monte Coglians**: 2 780 m

**lôf di Montasio**: 2 753 m

**Monte Peralba**: 2 694 m



# La storia

## ➔ Preistoria

Nel I millennio a.C., la regione fu attraversata da popolazioni provenienti dall'Europa centrale e dall'Asia. Nel IV secolo a.C. vi si stabilirono tribù celtiche, tra cui quella dei **Carni**, che diventò la stirpe dominante.



## ➔ Età antica

Nel II secolo a.C., la regione cadde sotto l'influenza dei **Romani** che sottomisero i Carni e fondarono la colonia di **Aquileia**. Nei secoli successivi il dominio dei Romani sull'attuale territorio della regione si estese sempre più.

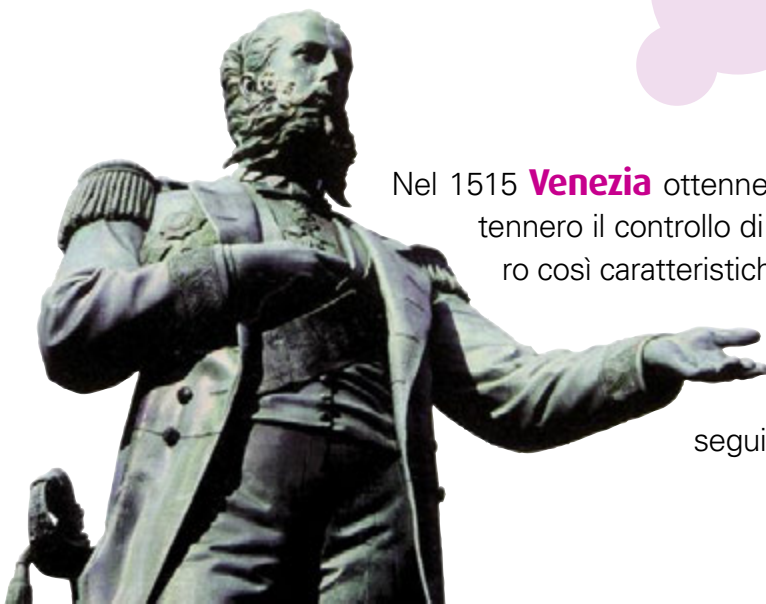


## ➔ Medioevo (dal 476 d.C. al 1492)

Dopo la caduta dell'Impero romano, la regione subì numerose invasioni barbariche: fu devastata dai **Visigoti** e dagli **Unni** di Attila. Nel 568 passò sotto il dominio dei **Longobardi**, a eccezione di Trieste e dell'Istria. La capitale longobarda era **Cividale**. Con l'arrivo di **Carlo Magno**, la regione fu inclusa nei domini dei **Franchi**, in seguito entrò a far parte del Regno d'Italia. Dopo aver subito la distruttiva invasione degli **Ungari**, si riprese solo nell'XI secolo sotto la guida del patriarcato di **Aquileia**.



Nel XII secolo, così come nel resto d'Italia, lungo la costa alcune città divennero liberi **Comuni**, che si arricchirono grazie al commercio. A partire dal XIV secolo, la regione fu contesa fra la **Repubblica di Venezia** e l'**Austria** degli **Asburgo**.



## Età moderna

Nel 1515 **Venezia** ottenne **Pordenone**, mentre gli **Asburgo** mantennero il controllo di **Trieste** e **Gorizia**. Le due zone assunsero così caratteristiche economiche ben distinte: l'area asburgica si sviluppò grazie ai commerci e quella veneziana decadde. Il **Friuli** passò prima all'**Austria**, poi alla Francia e in seguito tornò nuovamente all'Austria.

## Età contemporanea



Nel 1866 la parte occidentale fu annessa al **Regno d'Italia**; la parte orientale, invece, diventerà italiana solo dopo la Prima guerra mondiale (1918). Con la **fine** della **Seconda guerra mondiale** (1945) nacque ufficialmente la regione **Friuli-Venezia Giulia**. Le province di Trieste e Gorizia dovettero cedere alla Jugoslavia l'Istria e la Dalmazia. Per la sua posizione di confine e la presenza di minoranze slovene e tedesche, nel 1964 la regione ha ottenuto lo **statuto speciale**.

## Oggi

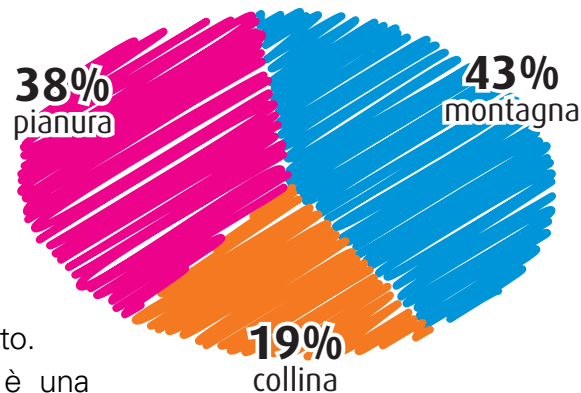
Con compagni e insegnante aggiorna la linea del tempo scrivendo quali sono gli episodi più significativi accaduti in Friuli-Venezia Giulia negli ultimi anni.

# Il paesaggio

Il Friuli-Venezia Giulia è la regione più orientale d'Italia.

L'attuale territorio della regione si divide in due zone geografiche distinte. Il **Friuli** (province di Pordenone e Udine) corrisponde al bacino del fiume Tagliamento.

La **Venezia Giulia** (province di Gorizia e Trieste) è una sottile striscia di terra che si estende sul bacino dell'Isonzo e comprende una piccola parte dell'altopiano del Carso.



## I monti e le colline

I monti sono formati a nord dalle **Alpi Carniche** non molto elevate, interrotte dai valichi di Monte Croce Carnico e di Tarvisio. A est iniziano i primi rilievi delle **Alpi Giulie**, attraversate dal Passo del Predil. La cima più alta è il Monte **Coglians** nelle Carniche, seguito dallo **lôf di Montasio** nelle Giulie. Più a sud le **Prealpi Carniche** e le **Prealpi Giulie** digradano verso la pianura in una serie di colline di origine glaciale disposte a semicerchio. Sul **Golfo di Trieste** si affacciano i primi rilievi del **Carso**, un altopiano che si estende prevalentemente in Slovenia e in Croazia. L'altopiano del Carso è formato da rocce calcaree facilmente erodibili dall'acqua piovana che penetra nel terreno e si raccoglie in conche a imbuto dette doline. Queste di solito hanno un buco sul fondo, l'inghiottitoio, attraverso il quale l'acqua precipita nel sottosuolo, dove forma fiumi sotterranei e grotte. I laghi naturali hanno dimensioni modeste; fra quelli artificiali il più noto è il Lago del Vajont per la tragedia da cui fu colpita la valle nel 1963.

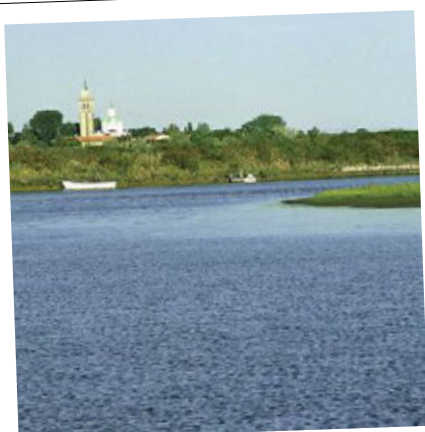
## Una palma in una grotta?

A **Sgonico**, a quindici chilometri da Trieste, si trova la **Grotta Gigante del Carso**, che è stata scavata da un fiume che oggi non si vede più. All'interno sorgono meravigliose **stalagmiti**, formate dalla sovrapposizione di gocce d'acqua. Nel cuore della grotta si trova un'alta stalagmite chiamata «**la palma**» per la sua caratteristica forma.



## La pianura

La zona pianeggiante è la continuazione orientale della **Pianura padano-veneta**. È formata da una parte arida a nord (l'alta pianura) e da una parte fertile a sud (la bassa pianura). L'**alta pianura** è composta da un terreno asciutto, ghiaioso e permeabile, cioè che si lascia attraversare facilmente dall'acqua. La **bassa pianura** è formata da terreno argilloso e impermeabile. L'acqua che penetra nell'alta pianura risale in superficie nella bassa pianura, formando le sorgenti chiamate **fontanili** o **risorgive**. La bassa pianura è quindi caratterizzata da una grande ricchezza d'acqua, che favorisce lo sviluppo dell'agricoltura.



Laguna di Grado

## I fiumi e le coste

La pianura è attraversata dai fiumi **Tagliamento**, **Natisone** e **Isonzo**, altri corsi d'acqua sono il **Livenza** e il **Timavo**. Quest'ultimo è un tipico fiume carsico: dopo essere penetrato in un inghiottitoio, percorre parte del suo tragitto sotto terra, per poi riemergere in superficie vicino a Trieste.

Le **coste** comprese tra le foci del Tagliamento e dell'Isonzo sono **basse** e **lagunose**. Le coste orientali triestine, invece, sono **alte** e **rocciose**.

## Il clima

Il clima è **temperato** nella zona costiera e alpino sui rilievi montuosi e nell'interno. I venti tipici sono la fredda **bora**, che spira da nord-est, e lo **scirocco**, un vento caldo e umido che proviene da sud-est.



# La flora e la fauna

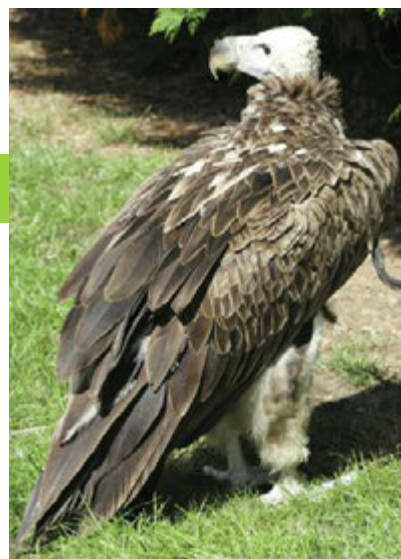
Il Friuli-Venezia Giulia presenta ambienti molto differenti che ospitano diverse specie di animali e piante.

## Sui monti

Sulle Prealpi ci sono soprattutto latifoglie: il **castagno** predomina sui fianchi ombrosi e umidi, la **quercia** è diffusa sui versanti più asciutti e soleggiate. In Friuli il **faggio** si trova anche a quote basse e il bosco di **abeti rossi e bianchi** e di **pini silvestri** non oltrepassa i 1800 metri. Anche specie di alta montagna, come per esempio i **rododendri**, si trovano a quote più basse rispetto al resto delle Alpi. I pascoli alpini sono ricchi di specie rare, tra cui **genziane**, **campanule**, **sassifraghe** e **ranuncoli**. Nel Carso vi sono boschi di **querce** e **pino nero**; salendo in quota si trovano fitte foreste di **faggi**. Nelle zone alpine del Friuli-Venezia Giulia vivono **camosci**, **caprioli**, **stambecchi** e **cervi**. Sono comuni le **volpi**, le **martore** e le **marmotte** (foto a sinistra).



Nella zona del confine italiano con la Slovenia è stato avvistato il **lupo**. Tra gli uccelli montani ricordiamo il raro **gallo cedrone**, il **falco pellegrino** e **l'aquila reale**. C'è anche qualche **grifone** (in alto) un uccello rapace ormai molto raro nella nostra penisola. Nei boschi vivono il **picchio verde**, la **ghiandaia**, il **luì** e lo **scricciolo**. Tra i



## La rosa delle Alpi

Il **rododendro** è un arbusto sempreverde, che cresce sulle Alpi e sui Pirenei. Presenta rami robusti con foglie di grandi dimensioni dal colore verde scuro, i suoi fiori sono rosa-purpurei. È una pianta molto resistente, che sopporta bene sia il caldo sia il freddo. In greco, rododendro significa: «albero della rosa». In tedesco è chiamata *Alpenrose*, ossia «rosa delle Alpi».





## Salti da camoscio

Il **camoscio** è un mammifero dal mantello color marrone (chiaro d'estate e scuro d'inverno). Ha le corna incurvate a uncino e una mascherina bianca e nera sul muso. È un animale agilissimo, capace di balzi e scalate incredibili. Durante l'estate scende di altitudine e lo si può incontrare facilmente, intento a pascolare. La femmina di solito partorisce uno o due cuccioli nella tarda primavera.



- Visita su Internet il Parco naturale regionale delle Dolomiti friulane.



[www.parcodolomitifriulane.it/](http://www.parcodolomitifriulane.it/)

rettili, caratteristica è la presenza della **vipera dal corno**, proveniente dalla vici-

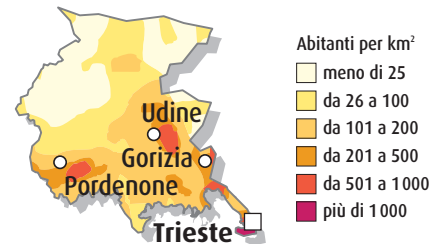
La pianura e i versanti meridionali delle colline sono per lo più coltivati a **vigneti** e **foraggi** per il bestiame d'allevamento, ma la maggior parte del territorio conserva una vegetazione spontanea. Vicino alle coste prevale la macchia mediterranea, formata da **ginestre**, **rosmarino** e **cisti**; nelle zone umide e negli stagni troviamo **canneti**, **piante acquatiche**, **pioppi bianchi**, **ontani** e **frassini**.

Tra gli uccelli acquatici delle zone lagunari e marine, ci sono gli **aironi**, le **nitticore**, i **cavalieri d'Italia**, i **tarabusi**, i **falchi di palude**, le **spatole** e i **cormorani**. Interessante è la varietà di **insetti**, grazie al particolare clima del luogo che risente delle correnti fredde danubiane e delle temperature più miti provenienti dal mare.



# Le città

Il Friuli-Venezia Giulia ha 1 212 602 abitanti, per una densità media di 154 abitanti per km<sup>2</sup>. La densità non è omogenea: è elevatissima nella provincia di Trieste e superiore alla media nazionale anche in quella di Gorizia, mentre è modesta nelle province di Udine e Pordenone.



## Il capoluogo

**Trieste** sorge al confine con la Slovenia in un golfo del Mar Adriatico che porta il suo stesso nome. Le sue origini risalgono all'epoca preromana. Nel Settecento il suo porto diventò lo sbocco marino dell'Impero austro-ungarico verso il mare. Il suo sviluppo come **città portuale** e commerciale cominciò quindi in quel periodo. Tuttora Trieste è il principale porto italiano sull'Adriatico e si presenta come una città moderna e in pieno sviluppo. La sua economia si basa sulla pesca e sulle industrie siderurgiche e meccaniche.



Porto turistico



Canal Grande e chiesa di Sant'Antonio

Fin nel cuore della città si addentra il **Canal Grande**, che nell'Ottocento, grazie al funzionamento di alcuni ponti girevoli, permetteva l'accesso

ai velieri per lo scarico delle merci. Su di esso si affacciano maestosi palazzi, come **Palazzo Carciotti**, che termina con una cupola in rame adornata da un'aquila.

Lungo la riviera triestina ci sono numerosi castelli medievali oppure ottocenteschi perfettamente conservati, come il **Castello di Miramare** e il **Castello di San Giusto**, che oggi è utilizzato a scopo turistico per proiezioni di film e spettacoli teatrali all'aperto.

## Il vento di Trieste

Nel bacino dell'alto Adriatico, in particolare sul golfo di Trieste, soffia la **bora**, un vento freddo e secco che può raggiungere velocità molto elevate (oltre 140 km all'ora). È distinto in *bora chiara*, con cielo sereno, e *bora scura*, con nubi e precipitazioni. Quando soffia, gli abitanti di Trieste sono costretti a camminare tenendosi con forza a funi o catene poste lungo i marciapiedi della città.



Ai piedi del colle di San Giusto sorge il **teatro romano**, un grande complesso in muratura che poteva ospitare circa 6000 spettatori. Il pendio della collina e il mare vicino facevano da sfondo alle rappresentazioni. Le statue che un tempo lo adornavano sono conservate al Civico Museo di Storia e Arte di Trieste.



Piazza Unità d'Italia

## A spasso per Trieste

Il salotto della città è **piazza Unità d'Italia**, che si presenta oggi come un ampio, regolarissimo rettangolo delimitato da imponenti palazzi, fra cui spiccano il **Palazzo Comunale**, decorato dalla **Torre dell'orologio**, il **Palazzo del Governo**, con la caratteristica facciata rivestita da mosaici dorati e pietre bianche, e il **Palazzo del Lloyd Triestino**, che ospitò la più antica compagnia di navigazione italiana e ora è la sede della Regione. La

Torre dell'orologio è sovrastata da statue in bronzo che, con il loro movimento, fungono da batocchio alla campana della torre. Le statue rappresentano due personaggi che fanno parte del folklore di Trieste: Mikeze e Jakeze.

Proprio all'ingresso di Trieste, su un promontorio roccioso sfiorato dal mare, sorge il suggestivo castello in pietra bianca di Miramare. I suoi arredi interni sono perfettamente conservati. Il **Castello di Miramare** e il tratto di mare circostante ospitano il primo parco marino italiano, visitabile solo con le pinne e la maschera. Il parco esterno è ricco di piante rare ed esotiche.



Castello di Miramare

## I capoluoghi di provincia

**Udine** è il capoluogo della provincia più estesa della regione. In passato era soprattutto un mercato agricolo. Oggi ha raggiunto anche un buon sviluppo industriale nei settori alimentare (birra e grappa), meccanico e tessile.



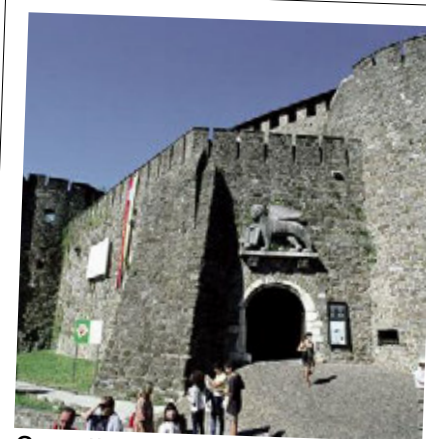
- La chiesa più grande e importante di Udine è la cattedrale dedicata a Santa Maria Annunziata. Fu costruita nel 1236, ma fu poi ampliata e rimaneggiata nei secoli successivi.



Teatro Verdi (Pordenone)

**Pordenone** è una città di origine romana. Il suo territorio deve il suo sviluppo geografico, storico-culturale ed economico alla presenza di alcuni corsi d'acqua come il Livenza e il Meduna, che da sempre sono stati importanti vie di comunicazione. Grazie a essi, la città è diventata una «terra di mezzo» fra il Veneto e il Friuli, nella quale s'intrecciano le tradizioni delle due regioni. A partire dal dopoguerra le attività tradizionali (agricoltura e artigianato) sono state sostituite da attività industriali, soprattutto di aziende che producono **elettrodomestici**. Oggi è una città moderna, che tuttavia non ha perso il suo fascino.

**Gorizia** sorge sull'Isonzo. È toccata dal fiume sloveno, che la divide dalla «gemella» Nova Gorica. Gorizia nei secoli è sempre stata punto d'incontro fra la cultura slava, germanica e italiana. Il simbolo della città è il Castello.



Castello di Gorizia

## Le minoranze della regione

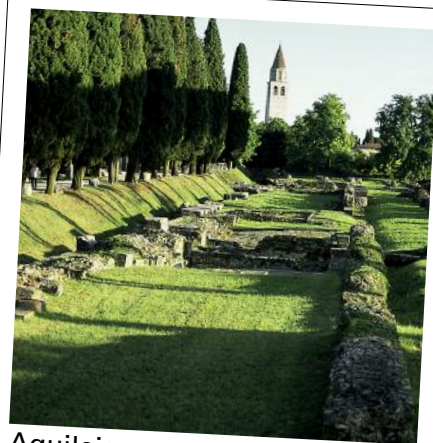
Il Friuli-Venezia Giulia è una regione autonoma che riconosce **parità di diritti** e di trattamento a tutti i cittadini, qualunque sia il gruppo linguistico al quale appartengono. Le caratteristiche etniche e culturali dei **diversi gruppi linguistici** sono salvaguardate da alcune norme per la tutela e la promozione della cultura e delle lingue friulane, slave e tedesche.

## Gli altri centri



Lignano Sabbiadoro

**Lignano Sabbiadoro** è ai primi posti fra le località balneari italiane per la presenza di turisti. Può ospitare, insieme a Grado, quasi 100 000 visitatori: due terzi dell'offerta di posti letto di tutta la regione. Il suo sviluppo è piuttosto recente. I primi impianti turistici sorsero dopo il 1950, ma solo dagli anni Settanta Lignano ha saputo sfruttare appieno i suoi otto chilometri di spiagge. In quegli anni sono stati costruiti un porto turistico con numerosi posti barca, parchi di divertimento acquatici, un parco zoo, un campo da golf e un'arena per gli spettacoli all'aperto.



Aquileia

**Aquileia** era in epoca romana una delle più importanti città dell'Italia settentrionale. Oggi è meta di quanti vogliono conoscere le bellezze del passato (il foro, le terme, varie abitazioni e un sepolcreto).

## Una regione nella regione

Nell'area compresa tra le Alpi Carniche e l'alto corso del Tagliamento si trova la regione storico-geografica della **Carnia**. Il suo territorio è interamente montuoso, coperto di pascoli e boschi. La sua economia si basa sull'allevamento dei bovini e sullo sfruttamento delle foreste, ma soprattutto sul turismo invernale ed estivo, grazie alle sue piste da sci e alle sue verdi vallate.

- Quando si parla della Carnia, si parla di un territorio a sé: con le sue particolarità e le sue tradizioni immutate nel tempo. Scoprila sul sito:

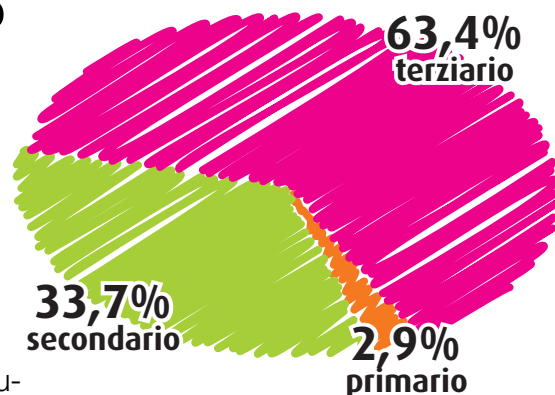
[www.carnia.it](http://www.carnia.it)



# Le attività economiche

La popolazione ha raggiunto un reddito medio disponibile per abitante superiore alla media nazionale.

Negli ultimi decenni, il Friuli-Venezia Giulia ha conosciuto un discreto sviluppo agricolo e soprattutto industriale. Lo sviluppo equilibrato di agricoltura, industria e terziario ha portato a un buon livello di vita. Resta ancora forte, però, il contrasto tra lo sviluppo della pianura e l'arretratezza delle zone di montagna.



## Agricoltura

Nella zona pianeggiante più a sud, un tempo paludosa, si usano sistemi intensivi. Le coltivazioni più diffuse sono **frumento**, **mais**, **foraggi**, **barbabietole da zucchero**, **patate** e frutta (**mele** e **pere**). Un tempo in Carnia erano prodotte molte varietà

di mele dai nomi particolari le cui coltivazioni poco produttive furono abbandonate. Oggi, grazie a programmi di scoperta e valorizzazione delle

specie autoctone, ne sono state reintrodotte alcune varietà come le successe **mele regina**. Nelle zone collinari è presente la **vite**, da cui si ricavano

numerose **vini** famosi (Merlot, Tocai, Cabernet, Pinot, Sauvignon) e la **grappa**. La provincia di Udine è conosciuta per la produzione di

**birra**, ricavata dall'**orzo**. Nelle zone di montagna l'agricoltura è poco produttiva. La montagna fornisce soprattutto **legname**.



## Allevamento e pesca

Importante è l'allevamento di **bovini** e soprattutto di **suini**, da cui si ricavano rinomati salumi come il prosciutto San Daniele.

Significativa per l'economia della regione è anche la **pesca**, soprattutto di pesce azzurro. È molto diffuso l'allevamento di **trote** nelle acque interne dei fiumi e dei canali e quello dei **molluschi** nella riviera triestina.



Sedia Gigante (a Manzano)

## Industria

È formata in prevalenza da piccole e medie imprese concentrate in pianura. I settori principali sono il **tesile**, il **meccanico**, l'**alimentare** e dei **mobilifici**. Le imprese di proporzioni più grandi sono le **raffinerie** e le **industrie siderurgiche** a Trieste, i **cantieri navali** a Monfalcone, le **cartiere** a Tolmezzo, le **fabbriche di elettrodomestici** a Pordenone, le **aziende chimiche e delle fibre sintetiche**. Negli ultimi anni, queste attività hanno subito un calo produttivo. La produzione artigianale del Friuli è legata

alla lavorazione dei mobili e degli oggetti ottenuti sfruttando la produzione di legname. Tipica è la produzione delle sedie concentrata nel distretto industriale chiamato «**Distretto della sedia**», costruito dai comuni di **Manzano**, **San Giovanni al Natisone** e **Corno di Rosazzo**. Qui si concentrano l'80% della produzione nazionale e il 50% di quella europea.

## Servizi e turismo

I servizi hanno conosciuto un notevole sviluppo, in particolare le **banche** e le **assicurazioni**. Il **turismo estivo** di tipo balneare è concentrato nelle spiagge di **Grado** e **Lignano Sabbiadoro**. Tuttavia, non mancano le **stazioni sciistiche** (Tarvisio) e i centri di interesse storico e artistico.

## Comunicazioni e commercio

Le comunicazioni si svolgono su due assi principali. Da ovest a est le **autostrade** e le **ferrovie** collegano Trieste con Venezia, Padova e Milano e con la Slovenia e la Croazia. Da nord a sud la linea unisce Trieste e Udine con l'Austria, attraverso il passo di Tarvisio. La vicinanza al confine con l'Austria e gli stati balcanici ha favorito i **commerci**: il centro degli scambi terrestri con questi stati è **Udine**. Il **porto di Trieste** è il punto di partenza dei collegamenti marittimi.

# il folklore

## In Friuli-Venezia Giulia si svolgono numerose sagre e alcune feste storiche molto pittoresche.

Ogni popolo nel corso dei secoli ha sviluppato abitudini e costumi caratteristici che hanno influenzato il suo modo di parlare, la sua cucina, i suoi canti e le sue feste. Il **folklore** è l'insieme delle tradizioni popolari (proverbi, canzoni, musiche, ninnenanne, abitudini alimentari...) e delle loro manifestazioni. Lo studio del folklore passa attraverso libri, dischi, spettacoli, sagre paesane e musei etnografici, ma anche attraverso ricerche «sul campo». Così, gli studiosi del folklore raggiungono i paesi più isolati per raccogliere testimonianze, per farsi raccontare dagli anziani storie e leggende locali o per partecipare alle feste paesane che si svolgono ancora con gli stessi rituali di molti secoli fa.

### Aria di festa

Ogni anno nel mese di giugno si svolge a San Daniele del Friuli (Udine) una sagra dedicata al celebre prosciutto: **Aria di festa**. Per le vie del paese si svolgono corsi di cucina, concerti e spettacoli. Si possono inoltre visitare le aziende produttrici, per conoscere i segreti e le tecniche di lavorazione del **prosciutto San Daniele** e viene persino ricreata un'aia friulana popolata da molti animali, compresi naturalmente i maiali!

### Babbo Natale è in anticipo

Durante la notte del 5 dicembre appare per le vie di **Tarvisio** (Udine). Come mai? La risposta è facile: non potrebbe portare i doni a tutti i bambini del mondo in una sola notte, quindi deve partire in «anticipo»! A Tarvisio, **Babbo Natale** è chiamato **san Nicola** ed è accompagnato da un gruppo di figure diaboliche, vestite di pelli, che spaventano i bambini agitando catene e campanacci. Il santo, però, fa inginocchiare i bambini un po' impauriti e chiede loro di recitare una preghiera, poi consegna i regali.



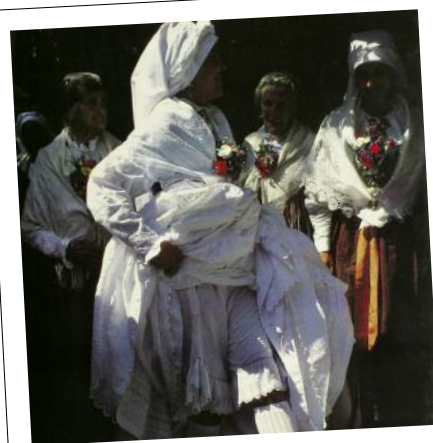


## Antiche nozze



L'ultima settimana di agosto degli anni dispari si svolgono a **Monrupino** (Trieste) le **nozze carsiche**, rievocazione dei matrimoni tradizionali delle popolazioni di lingua slovena del Carso. Il venerdì sera «lo sposo e i suoi amici» cantano la serenata alla «sposa». Il sabato su un carro è trasportata la dote, cioè tutto quanto era necessario per mettere su casa: il letto, la cassapanca, la culla e la rocca per filare. La domenica, infine, lo sposo va a casa della ragazza con i suoi

amici. I due raggiungeranno poi insieme la chiesa tenendo ciascuno l'angolo di un fazzoletto, che è il simbolo della loro unione. La sfilata del corteo nuziale è l'occasione per esibire splendidi costumi e per suonare musiche e canti tradizionali.



## Epifania friulana

A **Tarcento** (Udine), il 6 gennaio si svolge un fastoso corteo storico in abiti trecenteschi. La sera il «**Vecchio Venerando**» invita tutti i presenti ad accendere il *pignarûl grant*, cioè il grande falò, con le loro fiaccole. A questo segnale i contadini della zona accendono i tanti *pignarûi* (cataste di legna). Il Vecchio Venerando «legge» il fumo dei falò: se andrà verso oriente, l'anno sarà favorevole; se la sua direzione sarà l'occidente, occorrerà prepararsi a un'annata difficile. Questa festa affonda le sue radici nelle tradizioni precristiane: il fuoco dei falò, infatti, è simbolo del sole che riprende forza e vigore dopo l'inverno.



• Vuoi saperne di più sul folklore in Friuli-Venezia Giulia? Consulta il sito: [www.regionefvg.com](http://www.regionefvg.com)



## Quaquà!

**C'**era una volta un re che aveva una figlia bella come il sole, ma che non voleva mai ridere. Il re aveva promesso che chi ci fosse riuscito l'avrebbe sposata, ma avrebbe tagliato la testa a chi provava a farla ridere senza riuscirci. Così arrivarono re, principi e gran signori; ma quanti ci provavano, tutti ci rimettevano la testa. La notizia arrivò anche in un paesetto, mentre si teneva una festa. Un ragazzo, figlio di un povero ciabattino, tutto malandato che aveva la tigna\* in testa, all'udirla esclamò: – Ci voglio andare io!

Il padre cercò di dissuaderlo, dicendogli che l'avrebbero ammazzato, ma lui ribadì la sua ferma intenzione: – Voglio diventare re!

Tutti lo presero in giro: – Figurarsi, un re con la tigna in testa!

Il mattino dopo il ragazzo si presentò al padre, pronto a partire. Il padre, che aveva sperato che nella notte il figlio si fosse dimenticato la sua folle idea, cercò di convincerlo a rinunciare

\*tigna: nome di varie malattie contagiose del cuoio capelluto, provocate da alcuni funghi.

## UNA FIABA FRIULANA

A metà del Novecento, il grande scrittore **Italo Calvino** raccolse in un volume le fiabe popolari delle varie regioni d'Italia. La fiaba che riportiamo proviene dal Friuli.

al progetto. Quando vide che era irremovibile, gli diede tre pani, tre soldini e un fiasco di vino per il viaggio.

Cammina cammina, il giovane incontrò una vecchia che si trascinava a stento appoggiata al suo bastone. Le chiese se avesse fame e quando la donna gli disse di sì le diede il primo pane, poi, vedendola ancora affamata, il secondo e il terzo.

Cammina cammina incontrò un'altra donna tutta vestita di stracci che gli chiese qualche soldo per comprarsi un vestito. Il giovane le diede prima un soldino, poi pensò che non sarebbe bastato e le diede anche gli altri due.



Cammina cammina, incontrò un'altra vecchia, tutta sudata e ansimante, che gli chiese un po' del suo vino. Il giovane, preso dalla compassione, glielo diede tutto. Non appena lo ebbe bevuto, la vecchia si trasformò in una bellissima giovane che gli disse: – lo so dove vai. Sappi che io ero le tre vecchie che hai incontrato. Ho sperimentato il tuo buon cuore e perciò voglio aiutarti. Prendi questa bell'oca e portala sempre con te. È un'oca che, quando qualcuno la tocca, strilla: «Quaquà!». Allora tu devi rispondere subito: «Attaccati là!».

La bella fanciulla sparì e il giovane riprese la strada. A sera arrivò in un'osteria, ma non aveva più soldi e perciò si fermò fuori dall'uscio. La figlia dell'oste che aveva visto l'oca e ne voleva le piume, convinse il padre a farlo entrare e a dargli una camera. Il giovane mise l'oca sotto il letto e andò a dormire. Nella notte fu svegliato dal quaquà dell'oca e disse subito: – Attaccati là! E vide la figlia dell'oste carponi, in camicia da notte, attaccata all'oca. La ragazza si mise a strillare e a chiedere aiuto alla sorella, che arrivò anche lei in camicia e che anche lei rimase attaccata all'oca.



Era quasi mattino e il ragazzo riprese la sua strada con l'oca e le due ragazze attaccate. Incontrò un prete che, vedendo le figlie dell'oste in camicia, cominciò a gridare: – Svergognate, così si va in giro?

E giù una bastonata.

Ma l'oca fece: – Quaquà!

Il ragazzo rispose: – Attaccati là!

E così anche il prete rimase attaccato.

Incontrarono un calderaio carico di pentole e tegami che disse: – Che cosa mi tocca vedere! Un prete in quelle condizioni!

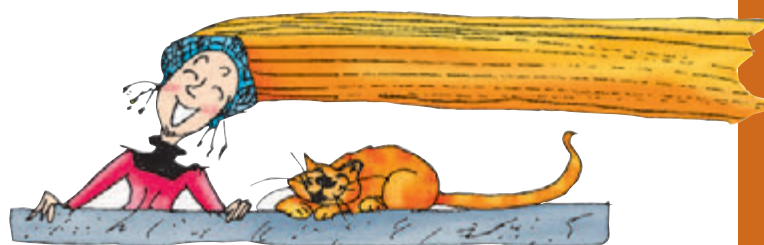
E giù anche lui una legnata.

– Quaquà! – fece l'oca.

– Attaccati là!

E anche il calderaio rimase attaccato.

La figlia del re quel mattino era sul balcone.



Quando vide arrivare quella compagnia: il tignoso, l'oca, la prima figlia dell'oste attaccata all'oca, la seconda figlia attaccata alla sorella, il prete attaccato alla seconda, il calderaio con tutte le sue pentole e tegami attaccati al prete, scoppiò a ridere come una matta. Arrivò il re, arrivò la corte e giù tutti a ridere. Mentre ridevano, l'oca e tutti quelli che c'erano attaccati sparirono.

Il giovane salì le scale e si presentò al re con i suoi abiti cenciosi e la tigna in testa. Il re non poteva rimangiarsi la parola data e, sospirando, ordinò di lavarlo bene e vestirlo da signore. Quando il giovane si presentò, non lo si riconosceva più: la tigna era sparita ed era tanto bello che la principessa se ne innamorò all'istante.

Allora il giovane andò a prendere suo padre in carrozza, lo portò alla reggia, lo presentò al re e alla principessa. Il giovane e la principessa si sposarono e vissero per sempre felici e contenti.

# Proverbi e canzoni

In tutta Italia, i proverbi e le canzoni dialettali sono molto numerosi.

Si dice che i proverbi siano la **sapienza dei popoli**; infatti dietro queste brevi frasi si nascondono sempre un **insegnamento** o un invito alla riflessione.

**Leggi alcuni proverbi e modi di dire tipici del Friuli-Venezia Giulia per scoprire il loro significato.**

*A fâ ben ai mùs vanse scals.*  
A far del bene agli asini si guadagnano solo calci.



*La miôr salse dal mont e je la fam.*  
La salsa migliore del mondo è la fame.

*Ta pais dai zuèts ducj e crodin di cjaaminâ drets.*  
Nel paese degli zoppi tutti credono di camminare dritti.



*Non si po' ve la mil cence lis moscis.*  
Non si può avere il miele senza le mosche.  
Il proverbio vuol dire che non si può avere nulla senza fatiche e disagi.

## La canzone dialettale

In tutta Italia le canzoni dialettali, cioè le canzoni il cui testo è in dialetto, sono molto numerose. Anche il Friuli-Venezia Giulia non fa eccezione. Queste canzoni cantano le gioie e i dolori di una vita semplice e dura: per esempio l'amore, la fatica del lavoro nei campi o i figli. Tipiche dell'area veneta e friulana sono le **villotte** (più esattamente *cjante* o *cjanzone*), risalenti addirittura al XV e XVI secolo. In origine erano cantate da tre o quattro voci: si trattava di una forma d'arte musicale molto raffinata. Da esse discese la villotta popolare che ancora oggi sopravvive in alcune zone del Friuli, soprattutto vicino al confine sloveno.

### Cheste viole palidute

La canzone che ti presentiamo appartiene al genere delle villotte ed è una delle più famose. Si tratta di un testo che traccia un delicato quadretto in cui l'innamorato dichiara di voler regalare fiori alla sua **Mariute** (Marietta): potrebbe trattarsi del frammento di una **serenata**.

“

Cheste viole palidute,  
chiole su dal vas cumò  
– viva l'amor –  
vòi donale a me Mariute,  
al mio ben ch'a l'è dut mio,  
vòi donale a me Mariute,  
al mio ben ch'a l'è dut mio.

Làit a rosis in montagne,  
a garofui cà di mè  
– viva l'amor –  
làit a rosis in montagne,  
a garofui cà di mè.

Domandait i miei di chiasse,  
ca i son lor parons di me  
– viva l'amor –  
domandait i miei di chiasse  
ca i son lor parons di me.

*Quella rosa pallida,  
raccolta or ora dal vaso  
– viva l'amore –  
voglio donarla alla mia Marietta,  
al mio amore che è tutto mio,  
voglio donarla alla mia Marietta,  
al mio amore che è tutto mio.*

*Andate a fiori in montagna,  
a garofani qui da me  
– viva l'amore –  
andate a fiori in montagna,  
a garofani qui da me.*

*Domandate ai miei genitori,  
ché sono loro i miei padroni  
– viva l'amore –  
domandate ai miei genitori,  
ché sono loro i miei padroni.*

”



# In cucina

Il Friuli-Venezia Giulia ha una **cucina semplice** dai sapori particolari. Molti piatti mescolano **dolce e salato** e hanno **aromi piccanti**.

La cucina regionale è poco elaborata, ma dai **sapori decisi**, in cui dominano patate, rape e ortaggi coltivati nella fertile pianura che si affaccia fino alla costa. Risente dell'influenza del vicino Veneto, ma soprattutto di quella dei Paesi che hanno dominato questo territorio nel passato: **Austria** e **Ungheria**. Da qui proviene l'uso di arricchire e insaporire i piatti con **salse piccanti**, dolci **marmellate**, burro e **frutta**. È il caso degli **agnolotti carnici** (foto a destra), ravioli triangolari ripieni di ricotta affumicata, frutta secca, erbe selvatiche e patate, o del **gulasch** (di origine ungherese), un piatto



a base di carne di maiale reso piccante dalla paprika.

In tutta la regione abbondano le minestre. La più caratteristica è la **minestra di fagioli**, che si cuoce a lungo in pentole di coccio. I fagioli si ritrovano anche nella **iota**, una minestra di crauti, patate, fagioli, aglio, cumino e alloro, e nella **mesta e fasui**, una polenta cotta proprio nel brodo di fagioli.

Anche la **polenta** è un alimento fondamentale di questa terra e si prepara con farina di mais bianca, gialla o rossa. La polenta bianca si accompagna bene ai piatti di pesce. Quella gialla abbrustolita accompagna spesso il **frico**, un piatto tipico di origine contadina.

**Pinot grigio**, **Chardonnay** e **Tocai** sono alcuni dei tipici vini friulani.



## Il frico

Con il Montasio si ottiene il **frico**. Un tempo, prima di portare gli animali al pascolo, i contadini lasciavano sulle braci del focolare un padellino con le croste avanzate del formaggio. Al ritorno, le trovavano fuse e trasformate in una sorta di frittella dorata. Oggi il frico è preparato in due modi: o si versa su burro fuso qualche cucchiaino di Montasio grattugiato e lo si fa dorare, oppure si mettono prima patate a tocchetti, si schiacciano quando sono tenere e si coprono di Montasio. Si possono aggiungere speck o porri.

## Formaggi friulani

La **ricotta affumicata** si prepara come un tempo, bruciando legno di faggio aromatizzato con ginepro ed erbe. Il più tipico formaggio friulano è il **Montasio DOP** (Denominazione di Origine Protetta), che prende il nome dall'Altopiano del Montasio, un'area isolata al confine nord-orientale fra le vette alpine.



## Salumi e salsicce



Il prodotto alimentare più conosciuto del Friuli-Venezia Giulia è il **prosciutto crudo** dolce **San Daniele**. Il **San Daniele** è un prodotto DOP (Denominazione di Origine Protetta), stagionato per almeno un anno. Ha origini molto antiche, infatti furono i Celti i primi a conservare le cosce di suino, utilizzando erbe particolari, aceto e fumo.

Fra gli altri salumi prodotti nella regione c'è il **prosciutto cotto affumicato di Praga**, che si mangia tiepido; le **luganiche**, salsicce di maiale tipiche del Carso e il *muset*, il famoso cotechino friulano che di solito accompagna un piatto tradizionale friulano, a base di rape acide, cavoli e polenta.

## Dolci ricette



Il dolce tipico friulano è la **gubana**, una pasta sfoglia dolce ripiena di frutta secca e spezie. Molto diffusa anche la torta **Sacher** (di origine austriaca), preparata con cioccolato e marmellata di albicocche. Durante il periodo di Carnevale si preparano le *fritole*, le gustose frittelle della cucina veneta. In tutta la regione, ma in particolare in Carnia, si produce un pregiatissimo miele di montagna, che si usa anche nella preparazione dei dolci.



# Arte e musei

Il Friuli-Venezia Giulia è ricco di testimonianze del passato: antichi resti della civiltà romana, castelli maestosi, splendide cattedrali...



**Aquileia** era una città molto importante al tempo dei Romani: fu un notevole centro commerciale, ma anche un'importante base militare che aveva il compito di difendere il confine dell'impero e di combattere le popolazioni barbariche che tentavano di invaderlo. Dell'antica città rimangono splendidi monumenti: case patrizie, il foro (piazza), le basiliche (tribunali) e il porto sul fiume Natisa.



Anche la città di **Palmanova** sorse per difendere la regione dai nemici che, all'inizio del Cinquecento, erano i Turchi. Un gruppo di ingegneri militari si mise all'opera, progettando la città a forma di stella a nove punte. Al centro della stella sorse la piazza Grande, e da lì partirono, come dei raggi, le strade principali. Palmanova ha una forma unica al mondo ed è stata dichiarata monumento nazionale.



Ritaglia i pezzi del puzzle e scopri qual è il terzo monumento raffigurato.



Osserva sulla carta dove sono collocati alcuni tra i principali monumenti del Friuli-Venezia Giulia.



Descrivi qui sotto il monumento che hai ricostruito.



Molto spesso i musei espongono talmente tanti reperti che è quasi impossibile osservare tutto. Quindi, quando si va a visitare un museo è meglio prepararsi prima, consultando un catalogo per scegliere cosa ci interessa di più. Molti musei propongono esperienze di laboratorio, che permettono di sperimentare, giocare o realizzare piccole opere d'arte.

Ci sono musei di vario tipo: quelli che raccolgono scoperte scientifiche, quelli che ricostruiscono l'ambiente in cui vivono gli animali, quelli dedicati alle tradizioni popolari, al teatro, al cinema... A seconda del tipo, hanno nomi diversi: per esempio, le pinacoteche conservano i dipinti e i musei archeologici raccolgono testimonianze e oggetti antichi.

Secondo gli antichi Greci, le Muse erano le divinità che proteggevano le arti, la poesia e le scienze. Museo vuol dire «luogo sacro alle Muse».

## A passo per i musei

- **Civico Museo di Storia e Arte**  
Trieste - Piazza della Cattedrale, 1
- **Civico Museo d'Arte Orientale**  
Trieste - Palazzetto Leo  
Via San Sebastiano, 1
- **Galleria Nazionale d'Arte Antica**  
Trieste - Palazzo Economo  
(sede della Soprintendenza)  
Piazza della Libertà, 7
- **Civici Musei e Galleria di Storia e Arte Antica**  
Udine - Piazzale del Castello, 1
- **Museo Archeologico Nazionale di Aquileia**  
Aquileia - Strada Statale, 352
- **Museo Archeologico Nazionale Cividale del Friuli** - Piazza Duomo, 13
- **Musei Provinciali di Gorizia Museo di Storia e Arte**  
Gorizia - Borgo Castello, 13

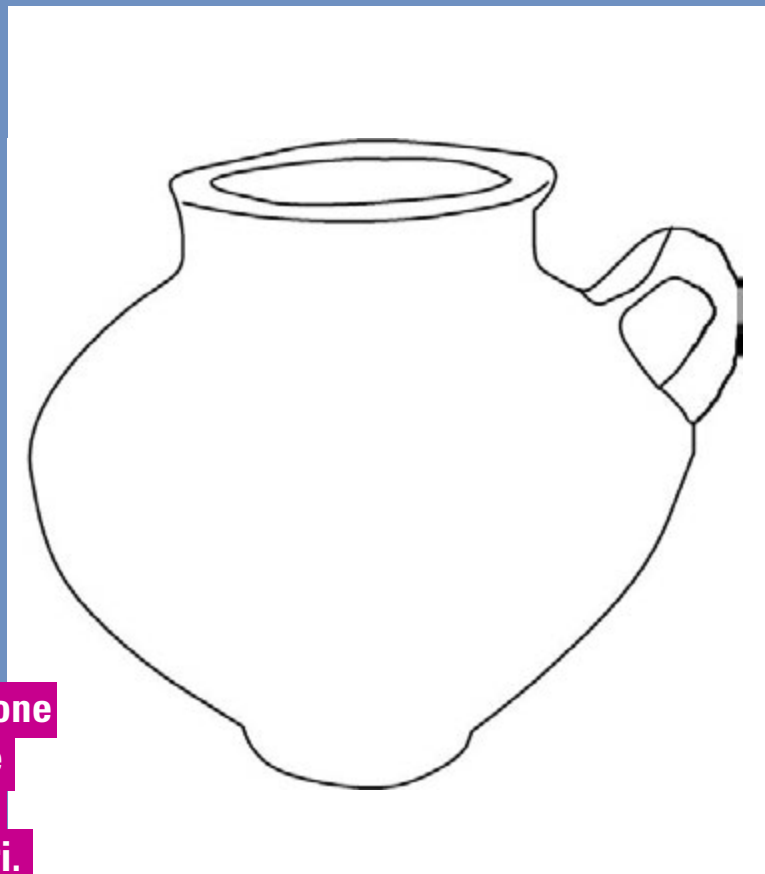


Nel **Museo Archeologico Nazionale** di **Aquileia** sono conservati preziosi mosaici provenienti dai monumenti e dalle case patrizie romane. I **mosaici** sono composti da pezzetti di vetro e di marmo colorati che si chiamano «tessere». Le decorazioni che si ottengono sono molto vivaci e si mantengono inalterate nel tempo.

Il **Museo Archeologico Nazionale** di **Cividale** è ricco di testimonianze dell'arte longobarda perché a Cividale i **Longobardi** fondarono un proprio ducato. Nel museo si possono ammirare i materiali ritrovati soprattutto nelle tombe: croci d'oro con gemme incastonate, armi, pedine per giocare a dama e bellissimi gioielli, come questa croce del duca di Gisulfo.



Questa è la riproduzione di un vaso in terracotta conservato al Civico Museo di Trieste. I vasi in terracotta hanno forme diverse a seconda dell'uso che se ne faceva. Vi sono anfore per il vino e l'olio con due manici, come le coppe per bere a tavola. Vi sono brocche a un manico solo e piccole anforette per i profumi. Tutte sono decorate, a volte con figure geometriche, altre volte con scene della mitologia.



**Prova a inventare una decorazione per questo vaso e poi vai a vedere quello vero, per scoprire se tu e l'artista amate gli stessi colori.**

# Giochi



## L'acrostico

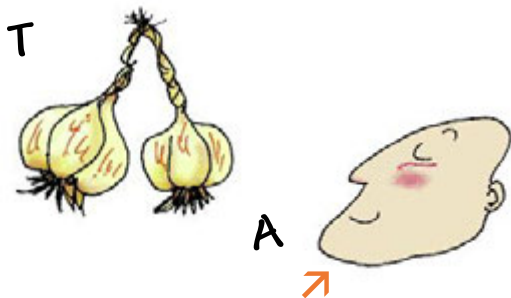
Questo gioco consiste nel disporre una parola in verticale, e utilizzare ogni lettera di questa come iniziale di un'altra parola.

**T**ra  
**R**affinati  
**I**mponenti  
**E**difici  
**S**ognate  
**T**ranquille  
**E**stati

Ti diamo un esempio qui a lato. Potete giocare anche a squadre. Componete un acrostico per una provincia del Friuli-Venezia Giulia a vostra scelta. Vince chi forma l'acrostico più buffo!

## Il rebus

Sai risolvere un rebus? Sostituisci ai disegni le parole che rappresentano e scoprirai il nome del principale fiume del Friuli-Venezia Giulia. I numeri tra parentesi ti indicano da quante lettere è formata ogni parola.



(11)

## Gli anagrammi

Quali parole, che si riferiscono al Friuli-Venezia Giulia, si nascondono nei seguenti anagrammi?

Dovrai scoprirlo, provando a cambiare l'ordine delle lettere, come nell'esempio.

**Tre Tesi** → **Trieste**

Dividetevi a squadre. Vincerà la squadra che scoprirà in meno tempo le parole nascoste.

**DOPO RENNE** | **ZIO RIGA** | **TRA CONTE**  
**ARCANI** | **SON ZIO** | **VIE CALDI** | **MENA**  
**IL GATTO** | **MA VOTI**

## Il cruciverba

Completa il cruciverba e nella colonna evidenziata troverai il nome della provincia più estesa del Friuli-Venezia Giulia.

1						
2						
3						
4						
5						

1. La parte della regione a cui appartengono le province di Pordenone e Udine.
2. Località balneare che si affaccia sull'omonima laguna.
3. Provincia del Friuli-Venezia Giulia che sorge sull'Isonzo.
4. Capoluogo di provincia noto per la produzione di elettrodomestici.
5. Capoluogo della regione.

# In viaggio!



Nelle prossime pagine ti proponiamo un itinerario nei luoghi caratteristici della tua regione e di quelle confinanti: colora in rosso sulla carta dell'Italia che trovi in questa pagina le strade percorse.

## Principali vie di comunicazione stradali





## A spasso per Friuli-Venezia Giulia e...

Questo viaggio ti propone un breve itinerario fra alcune delle località più note, caratteristiche o curiose della tua regione e di alcune di quelle vicine. Altre mete interessanti potrai scoprirle tu, con la curiosità di un vero viaggiatore, e proporle ai tuoi compagni.



**1**  
A **Riva del Garda** in agosto accade una... **Notte di fiaba**. Il paese si riempie di personaggi in costume che recitano una fiaba ogni anno diversa.



**2**  
Il **Parco nazionale dello Stelvio** è il parco più esteso dell'arco alpino. Qui si possono incontrare camosci, stambecchi, marmotte, ermellini e molte specie di uccelli, fra cui l'**aquila reale**, simbolo del parco.



**3**  
**Bolzano** è il capoluogo del Südtirol, con le sue caratteristiche case e il tradizionale mercato di Natale.



**Si parte! Leggi le didascalie e segui con ordine la numerazione delle diverse «tappe», in Friuli-Venezia Giulia, Veneto, e Trentino-Alto Adige, poi colora in rosso, sul disegno qui sotto e sulla carta a p. 29, le strade da percorrere.**



4

La prima tappa in Friuli-Venezia Giulia è **Palmanova**, cittadella fortificata a forma di stella a nove punte.



Secondo un sondaggio **Trieste** è una delle città italiane in cui si vive meglio: gli abitanti apprezzano il lungomare, la vicinanza alle montagne e la ricchezza di storia e cultura.

5

6

**Aquileia** fu un antico porto romano, ora interrato. Oltre alle rovine romane si può ammirare una splendida basilica eretta dai primi cristiani (IV sec. d.C.).



7-8-9

In Veneto si visitano le località della Laguna veneta.

**Murano**, famosa per la lavorazione del vetro.

**Burano**, dove un tempo le donne ricamavano pizzi e merletti sedute davanti a case variopinte.

**Venezia**, costruita su 120 isole collegate da più di 400 ponti. I suoi palazzi sono sostenuti da enormi tronchi conficcati nel fondo della laguna.



# il Friuli- Venezia Giulia



- Scrivi il nome del capoluogo di regione e dei capoluoghi di provincia.
- Separa il sistema alpino e quello prealpino poi cerchia i simboli delle tre vette più elevate.
- Localizza l'area carsica.
- Individua le due principali località balneari.